

annali della **fondazione de vito**



FONDAZIONE
DE VITO

FONDAZIONE GIUSEPPE E MARGARET DE VITO
PER LA STORIA DELL'ARTE MODERNA A NAPOLI

Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna

saggi e documenti 2024-2025
in ricordo di Giuseppe De Vito

artem

redazione
paola rivazio

art director
enrica d'aguanno

grafica
francesca aletto

in copertina
Mattia Preti
Deposizione di Cristo
particolare
Fondazione De Vito
Vaglia (Firenze)

alle pagine 40-41
Giuseppe Ruoppolo
Natura morta con pappagallo e tartaruga
particolare
Fondazione De Vito
Vaglia (Firenze)

certificazione qualità
ISO 9001: 2015
www.artem.org

stampato in italia
© copyright 2025 by
fondazione de vito
artem srl
tutti i diritti riservati

**Ricerche sull'arte a Napoli
in età moderna**

Comitato di redazione
Nadia Bastogi
Renato Ruotolo

**Fondazione Giuseppe e Margaret
De Vito per la Storia dell'Arte
moderna a Napoli**
via della Casa al Vento, 1774
50036 Vaglia (Firenze)
www.fondazioneDEVITO.it
fondazione@fondazioneDEVITO.it

Comitato scientifico
Gabriele Finaldi
Mina Gregori
Renato Ruotolo
Sebastian Schütze

Referenze fotografiche

Archivio dell'Arte / Pedicini
fotografi, pp. 86, 97, 138, 142-148,
152, 159
Archivio di Giuseppe De Vito /
foto Nadia Bastogi, pp. 20-21, 23-28
(fig. 13)
Archivio fotografico della
Fondazione De Vito / Archivio di
Giuseppe De Vito, pp. 16-17, 27
Archivio fotografico della
Fondazione De Vito / foto Claudio
Giusti, copertina, pp. 6, 8, 10, 13-
14, 18, 22, 29, 40-41, 202, 204-205
Archivio Lino Sorabella, Gaeta,
p. 45
© Banca di Credito Popolare, Torre
del Greco, p. 93
© Biblioteca del Politecnico federale
di Zurigo, p. 90
© Biblioteca della Società
Napoletana di Storia Patria / foto
Milena Viceconte, p. 95
© Biblioteca Nacional de España,
p. 98
© Biblioteca Nazionale Centrale di
Roma, p. 99
© Bibliothèque Nationale de
France, Paris, p. 94
Giovanni Boraccesi, pp. 174 (fig. 9),
178, 180-181
Vincenzo Caprioli, p. 113
Casa d'aste Pandolfini, pp. 64, 67,
78 (fig. 15), 81 (fig. 20)
Casa d'aste Wannenes, p. 79
© Certosa e Museo di San Martino,
Napoli, pp. 186, 189
Collezione d'Arte
dell'Amministrazione Provinciale,
Roma, p. 191
Collezione d'arte della Città
Metropolitana, Napoli, pp. 196-197
Cosmo Italy, Roma, pp. 32, 34-37
Courtesy Collection of Mickey
Cartin, p. 96
Courtesy of Enrico Frascione
antiquario, pp. 75-77
Creative Commons CC0 License
Paris Musées / Petit Palais, musée
des Beaux-Arts de la Ville de Paris,
p. 91
Diocesi di Bergamo / foto Studio
Da Re, pp. 122, 130-131
Diocesi di Brescia / foto Filippo
Piazza p. 133
Diocesi di Brescia / fotostudio
Rapuzzi, p. 132 (fig. 11)
Fitzwilliam Museum, Cambridge,
pp. 44, 53 (fig. 15)

Fondazione MIA di Bergamo / foto
Studio Da Re, p. 132 (fig. 12)
Fototeca della Fondazione Zeri,
Università di Bologna, pp. 46, 50
(fig. 11), 56, 59 (fig. 25), 70-71, 81
(fig. 19)
Frick Art Reference Library, pp. 48
(fig. 8), 57
© Galleria Pananti, Firenze, p. 206
© Getty Research Institute, p. 88
Luigi Guerriero, p. 104
Hampel Fine Art Auctions, Monaco,
p. 208
Institut Amatller d'Art Hispànic,
Barcelona, Arxiu Mas p. 47 (fig. 6)
© KHM-Museumsverband, p. 92
Roberto Carmine Leardi, pp. 140-141
© Life Pictures, p. 89
Orazio Lovino, pp. 49, 51 (fig. 13),
53 (fig. 16), 54 (fig. 18), 55 (figg. 19,
21), 58, 59 (figg. 26-27)
© Ministero della Cultura, Palazzo
Ducale di Mantova, pp. 126-129
© Museo Nacional de Escultura,
Valladolid / foto Javier Muñoz y
Paz Pastor, pp. 72-73
© Museo Nacional del Prado,
Madrid, p. 74
© Museo Nazionale della Scienza
e della Tecnologia "Leonardo da
Vinci", Milano, p. 195
Antonio Nardelli, pp. 164, 167,
169-174 (fig. 10), 175-177, 179
© Pinacoteca Nazionale, Bologna,
p. 190
© Ugo Punzolo, pp. 68-69
Giuseppe Russi, pp. 112, 114-115
Sotheby's, Londra, pp. 42, 47 (fig.
5), 50 (fig. 10), 52, 54 (fig. 17), 55
(fig. 20)
Raffaele Staiti, pp. 156-157
Wawel, Castello Reale, p. 51 (fig. 12)

Ringraziamenti

Arnauld Brejon de Lavergnée,
Mauro Vincenzo Fontana, Elena
Fumagalli, Glyn Grant, Sophie
Harent, Andrea Zezza

© per le immagini
Ministero della Cultura; musei
ed enti proprietari delle opere

Sommario

7	Un omaggio a De Vito per i cento anni dalla sua nascita e un nuovo progetto editoriale	123	Francesco Nezosi Un dipinto inedito e alcune novità per il soggiorno lombardo di Pietro Mango “Napolitano Pittore”
11	Giancarlo Lo Schiavo, Arnauld Brejon de Lavergnée, Nadia Bastogi, Sophie Harent Ritratto di un collezionista singolare	139	Roberto Carmine Leardi Per la <i>Societas Iesu</i> di Napoli. Nuovi documenti sulla chiesa di San Giuseppe a Chiaia e un’aggiunta ad Andrea Malinconico nell’Infermeria di Portici
19	Nadia Bastogi Primi affondi nell’archivio di Giuseppe De Vito: la corrispondenza con Raffaello Causa e la partecipazione alle mostre degli anni Ottanta	153	Luigi Abetti La committenza artistica della Confraternita delle Anime del Purgatorio delle “sportelle” in Santa Maria di Vertecoeli a Napoli
33	Pierluigi Leone de Castris Il ritorno a Napoli di Giuseppe De Vito	165	Giovanni Boraccesi Gli argenti della Cattedrale di Melfi. Una prestigiosa commessa del vescovo Ferdinando De Vicaris per Francesco Manzone e i suoi eredi
40	<i>Saggi e documenti</i>	187	Jessica Calipari Romanticismo storico a sud di Roma
43	Orazio Lovino Per lo Pseudo Scacco. Una <i>Santa Scolastica</i> , un’epistola e altre note	203	Silvestra Bietoletti Giovanni Battista Filosa di Resina, pittore
65	Valeria Di Fratta Per gli esordi della natura morta napoletana: una proposta di ricostruzione del percorso artistico di Ambrosio Russo, detto Ambrosiello	214	Indice dei nomi <i>a cura di</i> Luigi Abetti
87	Milena Viceconte Vesuvio infernale. Nascita e diffusione di un <i>topos</i> napoletano nella cultura artistica e letteraria seicentesca		
105	Luigi Guerriero Fanzago (non) ritrovato: vicende costruttive e restauri della Torre dell’Orologio di Avellino		



Un omaggio a De Vito per i cento anni dalla sua nascita e un nuovo progetto editoriale

A cento anni dalla nascita di Giuseppe De Vito, avvenuta a Portici (Napoli) il 24 ottobre del 1924, la Fondazione ha voluto dedicargli questo trentaseiesimo numero del periodico da lui fondato nel 1982, diretto con grande passione fino alla morte e generosamente lasciato quale significativa eredità al mondo degli studi.

Una pubblicazione, questa, che negli anni si è evoluta modificando più volte la sua redazione e la veste editoriale e che, per volontà dello studioso, è divenuta dal numero del 2012-2013 l'annale della Fondazione ampliando il suo orizzonte cronologico e dotandosi di un più ampio comitato di redazione.

Da questo numero i professori Riccardo Naldi e Giuseppe Porzio docenti all'Università Orientale di Napoli, che ne facevano parte, lasciano il comitato di redazione. Ai due studiosi va il nostro ringraziamento per la lunga attività generosamente svolta a servizio del periodico che, grazie anche al loro lavoro, ha consolidato in questi anni la sua qualità scientifica e ha continuato a svolgere un ruolo di primo piano per lo studio, la valorizzazione e la conservazione del patrimonio artistico di Napoli e del Meridione, dando voce anche a tanti giovani studiosi.

I rapidi cambiamenti nel mondo dell'editoria e delle pubblicazioni d'arte, in relazione all'uso del digitale e ai nuovi parametri ministeriali per la classificazione delle riviste, hanno imposto, inoltre, alla nostra istituzione l'avvio di una riflessione non superficiale sul futuro di *Ricerche*, dalla quale potranno scaturire cambiamenti futuri nella struttura del periodico; ciò soprattutto nell'ottica di un coinvolgimento di più soggetti e istituzioni universitarie, nel rispetto delle linee indicate dal fondatore e conservando le caratteristiche specifiche della pubblicazione quale annale della Fondazione.

Questo numero, peraltro, non è l'unica iniziativa messa in campo in occasione del centenario per celebrare la figura di Giuseppe De Vito. Il 2024 si è infatti aperto con la mostra *Napoli a Bergamo. Uno sguardo sul '600 nella collezione De Vito e in città*, all'Accademia Carrara (23 aprile-1° settembre), curata da Elena Fumagalli con Nadia Bastogi. È stato esposto un importante nucleo di ventidue dipinti della collezione, eloquente rappresentazione della scena partenopea seicentesca, che hanno stabilito uno stimolante dialogo con le opere di Luca Giordano, Nicola Malinconico e altri artisti napoletani provenienti dal territorio orobico, valorizzando i legami artistici stabiliti nella seconda metà del Seicento fra i due centri, apparentemente così distanti. La 'riscoperta' di capolavori quali le quattro scene di martirio di Giordano ora nella parrocchiale di Pedrengo, già oggetto di approfondimento da parte di De Vito, ha consentito anche di mettere in luce all'interno del catalogo l'importanza dei suoi studi sul maestro napoletano.

A pochi mesi di distanza, si è aperta a Napoli la mostra *Capolavori del '600 napoletano a Donnaregina. La collezione della Fondazione De Vito* (Complesso Monumentale Donnaregina-Museo Diocesano, 30 ottobre 2024-30 maggio 2025) a cura di Nadia Bastogi e di Pierluigi Leone de Castris. Dedicata per la prima volta in Italia esclusivamente alla collezione e al collezionista con la presenza di ben trentacinque opere, essa espone nella città partenopea, in un contesto seicentesco di straordinaria pregnanza, i dipinti della raccolta. Il suo significato particolare è ben evidenziato in questo numero dal contributo di Pierluigi Leone de Castris.

Altre iniziative sono state dedicate alla figura di De Vito, oggetto in questi ultimi anni di una nuova attenzione critica, che ne ha messo a fuoco la statura di collezionista e studioso.

Ricordiamo fra gli altri eventi la tavola rotonda con Nadia Bastogi, Giancarlo Lo Schiavo, Renato Ruotolo e Maurizio Canesso *Collezionare il Seicento Napoletano. Un profilo di Giuseppe De Vito nel centenario*

a pagina 6

Maestro
dell'Annuncio
ai pastori

*Giovane che odora
una rosa*

particolare

Fondazione De Vito
Vaglia (Firenze)

Jusepe de Ribera
Sant'Antonio Abate
particolare

Fondazione De Vito
Vaglia (Firenze)

della sua nascita tenuta alla Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini (1 ottobre 2024) e la conferenza ideata dal professore Stefano Causa e organizzata dagli Amici di Capodimonte in quel museo, *Raffaello Causa e Giuseppe De Vito. Storia di un'amicizia*, con Eike Schmidt, Stefano Causa, Giancarlo Lo Schiavo e Nadia Bastogi, che ha riguardato il rapporto tra il soprintendente di Capodimonte (di cui si ricordavano i quaranta anni dalla morte) e De Vito, determinante per la formazione storico artistica di quest'ultimo e per la sua partecipazione alle mostre degli anni Ottanta sul Seicento napoletano.

Last but not least fra i tributi del centenario arriva, dunque, questo numero del periodico.

La Fondazione non ha voluto realizzare un volume di 'studi in onore' come quello pubblicato nel 2014, per i suoi novanta anni. Si è scelto invece di costruire un numero doppio di particolare consistenza con una parte iniziale specificatamente dedicata alla figura di De Vito, alla quale segue la consueta sezione 'saggi e documenti', ricca di contributi.

In coerenza con le caratteristiche innovative date dallo studioso alla pubblicazione fin dai suoi esordi e in ossequio all'attenzione che egli ha inteso dedicare alle nuove generazioni, si è voluto che esso raccogliesse in prevalenza articoli di giovani studiosi, alcuni dei quali per la prima volta presenti sulle pagine di *Ricerche*; che vi fossero trattati argomenti afferenti a varie discipline artistiche – dalla pittura, all'architettura, alle arti applicate – e relativi all'intero arco cronologico dal Quattrocento all'Ottocento; che privilegiasse, secondo la propria vocazione, la ricerca filologica e documentaria senza escludere, tuttavia, altri approcci metodologici. Inoltre, come avvenuto negli ultimi anni, si sono voluti ospitare i risultati di studi legati ad attività scientifiche promosse dalla Fondazione come borse di studio, partecipazioni a progetti di ricerca, mostre o convegni. Questi risultati consolidano il legame strettissimo tra le attività promosse dalla Fondazione e il percorso di collezionista e studioso di De Vito, del quale l'istituzione e il periodico rappresentano la sintesi più alta e il punto di partenza per ogni successivo sviluppo.

La Fondazione

